



PROVINCIA DI FERRARA

SETTORE LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E MOBILITÀ
PO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

CUAV – COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA

Piano Urbanistico Generale intercomunale dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, adottato, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017, con Deliberazione di Consiglio Unione n. 38 del 19/09/2022.

PARERE MOTIVATO ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017.

Allegato I

Raccolta dei pareri dei soggetti componenti il CUAV della Provincia di Ferrara con voto consultivo

- ATERSIR, PG n. 39046 del 09/11/2022;
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno, PG n. 856 del 12/01/2023;
- AUSL, PG n. 944 del 12/01/2023;
- AIPO, PG n. 1025 del 13/01/2023;
- CADF, PG n. 44309 del 28/12/2022;
- Regione Emilia-Romagna - Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane, PG n. 42266 del 06/12/2022;
- Snam Rete Gas, PG n. 41654 del 01/12/2022;
- Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, PG n. 1053 del 13/01/2023;

MC/LL

Provincia di Ferrara

Pianificazione Territoriale e Urbanistica

provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

c.a. arch. Chiara Cavicchi

e p.c. **Unione dei Comuni Terre e Fiumi**

unioneterrefiumi@pec.unioneterrefiumi.fe.it

c.a. Silvia Trevisani

C.A.D.F. S.p.A.

info@cadf.postecert.it

Oggetto: CUAV DI FERRARA – PUG DEL DELL'UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI ADOTTATO CON DCU N. 38 DEL 19.09.2022, AI SENSI DELL'ART. 46 DELLA L.R. 24/2017. INDIZIONE E CONVOCAZIONE 1° SEDUTA.

Contributo istruttorio di ATERSIR alla consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 24/2017.

Con riferimento al Piano Urbanistico Generale (PUG) in oggetto, registrata agli atti della Scrivente Agenzia con protocollo PG.AT/2022/0010532, si rimanda al contenuto delle circolari emesse dalla Scrivente Agenzia con note PG.AT/2016/0005777 del 14/09/2016, PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017 e PG.AT/2018/0001710 del 09/03/2018, in cui si indicano le modalità di predisposizione della documentazione al fine dell'espressione del parere ATERSIR, ai sensi della D.G.R. n. 201 del 22/02/2016. Le sopracitate circolari sono pubblicate sul sito www.atersir.it nella sezione servizio-idrico/regolamenti-e-direttive-tecniche.

In esse è stato chiarito che il Gestore dovrà essere parte attiva nella formazione degli elaborati di Piano, per quanto di competenza, e dovrà fornire all'Amministrazione procedente il proprio contributo conoscitivo e valutativo fin dalle prime fasi di elaborazione dei documenti, coerentemente a quanto indicato all'art.23 "Informazioni ambientali e territoriali" della L.R. 24/2017, che ricomprende i concessionari di pubblici servizi tra i soggetti che concorrono all'integrazione e implementazione del quadro conoscitivo del territorio.

Si prende atto che:

- il Gestore del S.I.I. CADF S.p.A. si è espresso nell'ambito del presente procedimento in oggetto, segnalando diverse imprecisioni e specificando nel dettaglio tutte le integrazioni da inserire ed adottare.
- Alla luce della documentazione depositata, la scrivente conviene col Gestore nella sistemazione di tutti i punti evidenziati nel parere del gestore.
Inoltre, demanda alla fase attuativa le valutazioni in merito all'eventuale potenziamento delle infrastrutture del S.I.I.

Al fine della verifica degli interventi previsti nella pianificazione del Servizio Idrico Integrato, si rimanda al Programma Operativo degli Interventi 2020-23 del bacino territoriale interessato, rinvenibile sul sito di ATERSIR nella sezione Atti e Documenti e al seguente link: <http://www.atersir.it/servizio-idrico/programma-interventi>.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Dirigente
Area Servizio Idrico Integrato
Ing. Marialuisa Campani

Firmata digitalmente secondo le normative vigenti

Piano Urbanistico Generale (PUG) dell'Unione Terre e Fiumi in Provincia di Ferrara – CUAV seduta d'apertura – Allegato recante l'individuazione di aree da approfondire per la definizione del perimetro del Territorio Urbanizzato

Come anticipato in sede di Consultazione Preliminare, la definizione puntuale del perimetro del territorio urbanizzato, di cui all'art. 32 della L.R. 24/2017, assume carattere centrale per l'applicazione della Legge sotto molteplici profili, quali: la definizione della quota complessiva del consumo di suolo ammissibile (art. 6), gli incentivi urbanistici per gli interventi di riuso e rigenerazione urbana (art. 8), l'applicazione della nuova disciplina del contributo di costruzione.

Dall'esame degli elaborati di Piano adottati, si esprime una sostanziale condivisione rispetto alla declinazione sul territorio dell'Unione dei criteri indicati nella legge urbanistica regionale; permangono tuttavia alcune limitate situazioni rispetto alle quali si chiede di produrre un approfondimento, al fine di giungere ad una valutazione condivisa delle stesse.

Si riportano di seguito i relativi estratti cartografici dall'elaborato "C.2.1_Disciplina degli interventi diretti":

A.1 Berra



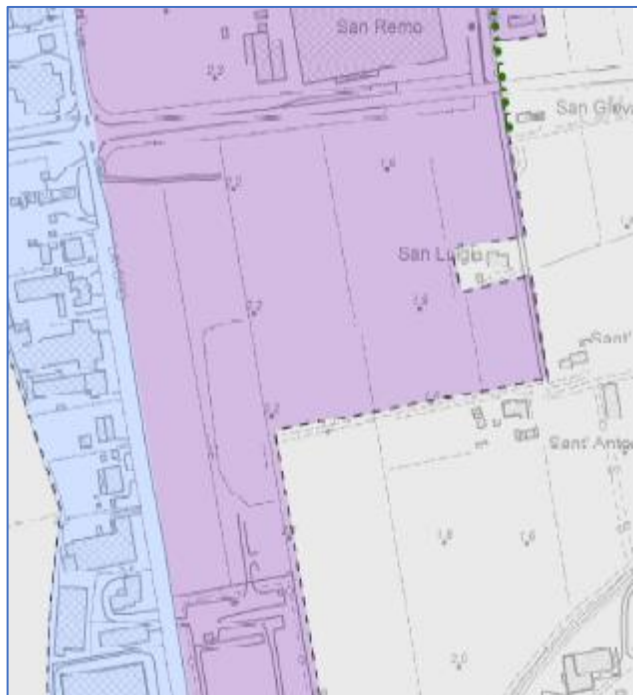
Ampia area permeabile ineditata limitrofa all'area non utilizzata; si chiede di precisare se trattasi di lotto di completamento.

A.3 Serravalle



Area permeabile ineditata esterna al perimetro del TU di PSC.

C. Copparo centro



Ampia area permeabile inedificata in ambito produttivo; si chiede di precisare se trattasi di lotto di completamento.

D1. Camatte

Si chiede di precisare quali dotazioni urbanizzative siano presenti, al fine di giustificare il carattere di urbanità.

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO

UFFICIO TERRITORIALE DI FERRARA

P.O. COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI, AUTORIZZAZIONI,

PROTEZIONE CIVILE

ALCESTE ZECCHI

INVIATO TRAMITE PEC

Al CUAV – COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA
Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di
Ferrara
provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

Oggetto: CUAV di Ferrara - PUG Unione dei Comuni Terre e Fiumi adottato con DCU n. 38 del 19/09/2022 ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017.

Contributo al fine del rilascio del parere motivato del CUAV di Ferrara

In riferimento al procedimento in oggetto, vista la documentazione ricevuta relativa alla proposta di PUG presentata dall'Unione dei Comuni Terre e Fiumi ed esaminata in sede di Comitato Urbanistico di Area Vasta – CUAV della Provincia di Ferrara;

Considerate le seguenti precisazioni e osservazioni, formulate per gli aspetti di competenza:

ASPETTI IDRAULICI

1. Il Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno - Ufficio Territoriale di Ferrara è competente, ai sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. 13/2015, della gestione sugli aspetti di sicurezza e polizia idraulica dei seguenti corsi d'acqua, compresi i propri argini, pertinenze e relative opere idrauliche attribuibili, ricadenti nel territorio interessato dal PUG, nonché competente sulla navigazione, ai sensi del R.D. 959/1913, della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 639/2018:

- Po di Volano
- Po di Volano – Risvolta di Fossalta (non classificata navigabile)
- Po di Volano – Risvolta di Medelana (non classificata navigabile)
- Sostegno di Valpagliaro

Viale Cavour, 77 tel 0532 218811
44121 Ferrara

stpc.ferrara@regione.emilia-romagna.it;
stpc.ferrara@postacert.regione.emilia-romagna.it

2. Si ritiene opportuno l'inserimento del richiamo al vincolo idraulico, ai sensi del R.D. 523/1904, e al vincolo della navigazione, ai sensi del R.D. 959/1913, e alle relative fasce di rispetto almeno nelle Schede dei vincoli, concordando sul fatto che la scala di rappresentazione del territorio a livello di PUG non è idonea a riportare l'indicazione delle fasce di rispetto richiamate, che risulterebbero non leggibili e di difficile comprensione:
 - fascia di rispetto di 10 m per interventi che riguardano edificato, manufatti e scavi;
 - fascia di rispetto di 5 m lungo i corsi d'acqua navigabili e di 4 m lungo i corsi non navigabili per interventi che riguardano alberature, siepi e recinzioni;da misurare rispetto all'unghia arginale e al ciglio superiore di sponda, nei casi delle aree golenali.
3. Questo Ufficio ha inviato all'Ufficio di Piano dell'Unione gli shape file rappresentativi delle arginature e dei corsi d'acqua di competenza, Po di Volano e le sue Rivolte, per i tratti ricadenti nel territorio interessato dal PUG. Si ritiene che questa rappresentazione sia sufficiente anche a livello di portale Websit, in quanto le fasce sopracitate vanno misurate dal piede dell'argine sia lato golena che campagna, costituendo quindi elementi non rappresentabili con precisione su un portale cartografico, ma da rilevare in loco puntualmente in fase di progettazione degli interventi. Pertanto, si ritiene che la rappresentazione degli elementi arginature e sponde inviata sia fondamentale e sufficiente ad indicare ai fruitori del portale la presenza di un'opera idraulica e del conseguente vincolo idraulico che ne deriva.
4. Si evidenzia l'importanza di rafforzare il richiamo della presenza del vincolo idraulico lungo i corsi d'acqua Po di Volano, Risvolta di Fossalta e Risvolta di Marozzo, soprattutto all'interno della Disciplina Urbanistica e degli Interventi Diretti, in particolar modo per quanto riguarda il rispetto delle fasce di vincolo e i vincoli edificatori che ne derivano (art. 96 del R.D. 523/1904 e art. 52 del R.D. 959/1913), con particolare attenzione alle nuove edificazioni e alle opere da eseguire nelle aree allagabili (aree golenali) ricordando che, come da art. 93 del R.D. 523/1904, qualsiasi intervento da effettuare nelle aree comprese fra la sponda e le arginature (aree allagabili/golenali) dovrà essere preventivamente autorizzato da questo Ufficio - Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno, Ufficio Territoriale di Ferrara - nel ruolo di Autorità Idraulica.
5. A questo proposito, in merito a quanto riportato nelle Norme della Disciplina Urbanistica all'art. 6.9 *Aree soggette a rischio idrogeologico*, si sottolinea che sarebbe opportuno integrare il titolo dell'articolo con la dicitura "[...] e aree soggette a vincolo idraulico" ed integrare l'articolo esplicitando che il vincolo idraulico non interessa solo i corsi d'acqua intesi come "superfici bagnate dai corsi

d'acqua naturali e artificiali", ma l'intero sistema costituito dal corso d'acqua, dalle sue sponde, dalle sue arginature e dalle aree delimitate da queste ultime.

6. Sarà cura di questo Ufficio trasmettere all'Ufficio di Piano dell'Unione ulteriore materiale, studi e approfondimenti, anche cartografici, che verranno prodotti in futuro, al fine di poter integrare il contributo al PUG per gli aspetti di competenza, soprattutto in merito all'identificazione delle aree allagabili e alla definizione del rischio idraulico che interessa queste aree.
7. Si riportano in allegato al presente parere gli estremi normativi, non esaustivi, relativi alla definizione del vincolo idraulico e delle fasce di rispetto che ne derivano; in particolare si riportano in forma integrale gli art. 93 e 96 del R.D. 523/1904 e l'art. 52 del 959/1913.

PROTEZIONE CIVILE

In riferimento alla richiesta di prevedere un coordinamento tra gli scenari di rischio contenuti nel suddetto Piano e le scelte pianificatorie del PUG, con particolare riferimento alle aree e alle strutture da attivarsi in caso di evento emergenziale, si è appurato che il PUG recepisce le previsioni dei Piani di Protezione Civile dell'Unione e dei Comuni che ne fanno parte, nella SQUEA, all'Azione A1.h "Attuare le previsioni dei piani comunali di protezione civile", e nella Disciplina urbanistica, all'art.6.13 "Disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Condizione Limite per l'Emergenza".

Inoltre, si rileva che l'ubicazione delle strutture e delle aree di emergenza di protezione civile è riportata nella Tavola dei vincoli (B.1.2), e che in merito alle stesse è prevista una specifica normativa di tutela all'art. 6.13 della Disciplina urbanistica (elaborato C.2.3).

Si prende atto, inoltre, che lo stesso art. 6.13 verrà integrato con un ulteriore comma relativo all'eventuale necessità di modificare l'uso di una dotazione territoriale individuata anche come punto di riferimento per la protezione civile: *"Nei casi in cui gli edifici strategici e/o le aree di emergenza indicate nella tavola dei vincoli siano oggetto di trasformazione per usi diversi, tali da compromettere il loro uso per le finalità di Protezione Civile, le Amministrazioni comunali dovranno contestualmente individuare soluzioni alternative idonee, conformi alla normativa in materia, e adeguare i piani di Protezione Civile Comunale."* Per quanto attiene agli aspetti di protezione civile si ritiene quindi che le integrazioni prodotte siano esaustive.

RISCHIO SISMICO (Proposta di contributo sugli aspetti sismici ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008):

In riferimento agli aspetti geologico-sismici, si evidenzia che:

- il Quadro Conoscitivo del PUG, così come previsto dall'art. 22 della L.R. n. 24/2017, contiene le analisi di pericolosità sismica locale, l'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) e la

microzonazione sismica del territorio, realizzate ai sensi della DGR 630/2019 “Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale”;

- gli artt. 6.10 Riduzione del rischio sismico: Definizione e Finalità, 6.11 Elaborati di riferimento, 6.12 Indicazioni e disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Microzonazione Sismica e 6.13 Disposizioni per la riduzione del rischio sismico: Condizione Limite per l’Emergenza, rappresentano gli indirizzi e le prescrizioni per le parti del territorio che risultano maggiormente esposte a pericolosità sismica, in conformità all’atto di coordinamento tecnico regionale.

Alla luce di quanto esposto, si esprime **parere favorevole**, per gli aspetti di competenza, alla proposta di Piano presentata dall’Unione dei Comuni Terre e Fiumi in sede di CUAV della Provincia di Ferrara, chiedendo che vengano accolte le precisazioni sopra evidenziate relative agli “aspetti idraulici”, in quanto rappresentano fondamentale attività di prevenzione del rischio idraulico del territorio analizzato.

Cordiali saluti

P.O. Coordinamento programmazione lavori
pubblici, autorizzazioni, protezione civile
con delega di funzioni dirigenziali
Alceste Zecchi

firmato digitalmente

ALLEGATO - ESTREMI NORMATIVI

R.D. 523/1904 - Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie

Art. 93

Nessuno può fare opere nell'alveo dei fiumi, torrenti, rivi, scolatori pubblici e canali di proprietà demaniale, cioè nello spazio compreso fra le sponde fisse dei medesimi, senza il permesso dell'autorità amministrativa. Formano parte degli alvei i rami o canali, o diversivi dei fiumi, torrenti, rivi e scolatori pubblici, ancorché' in alcuni tempi dell'anno rimangano asciutti.

Art. 96

Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese i seguenti:

a) La formazione di pescate, chiuse, petraie ed altre opere per l'esercizio della pesca con le quali si alterasse il corso naturale delle acque.

Sono eccettuate da questa disposizione le consuetudini per l'esercizio di legittime ed innocue concessioni della pesca, quando in esse si osservino le cautele od imposte negli atti delle dette concessioni, o già prescritte dall'autorità competente, o che questa potesse trovare conveniente di prescrivere.

b) Le piantagioni che s'inoltrino dentro gli alvei dei fiumi, torrenti, rivi e canali, a costringerne la Sezione normale e necessaria al libero deflusso delle acque;

c) Lo sradicamento o l'abbruciamento dei ceppi degli alberi che sostengono le ripe dei fiumi e dei torrenti per una distanza orizzontale non minore di nove metri dalla linea a cui arrivano le acque ordinarie.

Per i rivi, canali e scolatori pubblici la stessa proibizione e' limitata ai piantamenti aderenti alle sponde.

d) La piantagione sulle alluvioni delle sponde dei fiumi e torrenti e loro isole a distanza dalla opposta sponda minore di quella nelle rispettive località stabilita, o determinata dal prefetto, sentite le Amministrazioni dei comuni interessati e l'Ufficio del Genio civile;

e) Le piantagioni di qualunque sorta di alberi ed arbusti sul piano e sulle scarpe degli argini, loro banche e sottobanche, lungo i fiumi, torrenti e canali navigabili;

f) Le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi;

- g) Qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori come sopra, e manufatti attinenti;
- h) Le variazioni ed alterazioni ai ripari di difesa delle sponde dei fiumi, torrenti, rivi, canali e scolatori pubblici, tanto arginati come non arginati, e ad ogni altra sorta di manufatti attinenti;
- i) Il pascolo e la permanenza dei bestiami sui ripari, sugli argini e loro dipendenze, nonché' sulle sponde, scarpe e banchine dei pubblici canali e loro accessori.
- k) L'apertura di cavi, fontanili e simili a distanza dai fiumi, torrenti e canali pubblici minore di quella voluta dai regolamenti e consuetudini locali, o di quella che dall'autorità amministrativa provinciale sia riconosciuta necessaria per evitare il pericolo di diversioni e indebite sottrazioni di acque;
- l) qualunque opera nell'alveo o contro le sponde dei fiumi o canali navigabili, o sulle vie alzaie, che possa nuocere alla libertà ed alla sicurezza della navigazione ed all'esercizio dei ponti natanti e ponti di barche;
- m) I lavori od atti non autorizzati con cui si venissero a ritardare od impedire le operazioni del trasporto dei legnami a galla ai legittimi concessionari.
- n) lo stabilimento di molini natanti.

R.D. 959/1913 - Testo unico delle disposizioni di legge sulla navigazione interna e sulla fluitazione

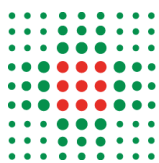
Art. 52

I beni laterali ai fiumi navigabili sono soggetti alla servitù della via alzaia, detta anche d'attraglio o di marciapiede.

Dove la larghezza di questa non è determinata da regolamenti e consuetudini vigenti, si intenderà stabilita a metri 5. Essa insieme alla sponda fino al fiume dovrà dai proprietari essere lasciata libera da ogni ingombro od ostacolo al passaggio d'uomini e di bestie da tiro.

Alle spese per le opere dell'adattamento e della conservazione del piano stradale si provvede secondo la classe in cui la linea è iscritta. Però i guasti provenienti dal fatto dei proprietari del terreno saranno riparati a loro spese.

In caso che per corrosione del fiume si debba trasportare la via alzaia, alle spese per lo sgombrò del suolo dagli alberi e da ogni altro materiale si provvede pure secondo la classe in cui la linea è iscritta, restando a disposizione del proprietario gli alberi e materiali medesimi.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara**

DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA
U.O.C. IGIENE PUBBLICA

PROVINCIA DI FERRARA
CUAV – COMITATO URBANISTICO DI
AREA VASTA
provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

e p.c.
ARPAE - SEZIONE PROVINCIALE DI
FERRARA - via Bologna, 534 - 44121
Ferrara
aofe@cert.arpa.emr.it

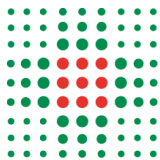
OGGETTO: Risposta a: CUAV DI FERRARA PUG DEL DELL'UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI ADOTTATO CON DCU N. 38 DEL 19.09.2022, AI SENSI DELL'ART. 46 DELLA L.R. 24 /2017. INVIO VERBALE SEDUTA CONCLUSIVA E COMUNICAZIONE TERMINI PER INVIO PARERI

In riferimento al procedimento in oggetto, presa visione della documentazione pervenuta, considerato che la valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di pianificazione urbanistica rientra nei livelli essenziali di assistenza (DPCM 12/1/2017 e s.m.i.), si elencano le seguenti indicazioni, da intendersi rivolte alla fase attuativa:

- prevedere soluzioni progettuali che inducano le auto a procedere lentamente e rendano prevalente la mobilità pedonale e ciclabile (riduzione della carreggiata, frequenti attraversamenti ciclo pedonali, grandi marciapiedi, alberature, aree di sosta poste solo lontano dalla carreggiata);
- progettare le intersezioni e gli attraversamenti al fine di tutelare l'utenza debole e la mobilità ciclopedonale e assicurare l'utilizzo di pavimentazioni e segnaletica che facilitino la percorrenza dell'utenza debole;
- prevedere che le fermate del trasporto pubblico siano vicine ai parcheggi per auto e facilmente raggiungibili a piedi attraverso percorsi sicuri;
- prevedere attrezzature per il deposito di biciclette in corrispondenza delle fermate del trasporto pubblico e dei parcheggi;
- garantire interconnessione e continuità di tutti i percorsi ciclabili;
- prestare particolare attenzione al superamento delle barriere architettoniche (larghezze, dislivelli, materiali, segnaletica, illuminazione);
- prevedere aree verdi connesse con i percorsi ciclabili e pedonali;
- prevedere una distanza sufficiente tra eventuali fonti di CEM e siti con presenza di persone;
- prevedere un piano di valutazione della presenza di eventuali contaminazioni di terreni e falde;

Dipartimento di Sanità Pubblica
U. O. C. Igiene Pubblica
Via Boccacanale S. Stefano, 14/E 44121 Ferrara
tel. 0532-235231
igienepubblica@ausl.fe.it
dirdsp@pec.ausl.fe.it

Azienda U.S.L. di Ferrara
Via Cassoli, 30 - 44100 FERRARA
Tel 0532/235111
www.ausl.fe.it
Partita IVA 01295960387



- pianificare la collocazione delle aree di raccolta per facilitare la raccolta differenziata;
- i progetti esecutivi delle vasche per invarianza idraulica dovranno contenere l'individuazione del responsabile della gestione della vasca e l'indicazione degli impegni gestionali assunti.

Cordiali saluti.

Firmato digitalmente da:

Alessandro Cucchi
(Dirigente Medico U. O. C. Igiene Pubblica)

Responsabile procedimento:
Alessandro Cucchi

Ferrara, lì (vedi PEC di trasmissione)

Prot. (vedi PEC di trasmissione)

Classifica: 6.10.20

Oggetto: CUAV DI FERRARA – PUG DELL'UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI ADOTTATO CON DCU N. 38 DEL 19.09.2022, AI SENSI DELL'ART. 46 DELLA L.R. 24/2017. Comitato Urbanistico di Area Vasta - CUAV - Verbale seduta conclusiva del 15/12/2022. Parere idraulico

Facendo seguito alla Vs nota n. 43889 del 22/12/2022, relativa al Verbale della seduta conclusiva del 15/12/2022,

premesso che le competenze dell'Agenzia nelle aree in oggetto sono limitate alle arginature dei fiumi Po e Po di Goro,

visto

- il Testo Unico sulle Opere Idrauliche delle diverse categorie di cui al R.D. 25/07/1904 n° 523 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) predisposto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po ed approvato con D.P.C.M. del 24/05/2001;
- il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I. Delta) redatto dall'Autorità di bacino del Fiume Po ed approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 26/2001 del 18/12/2001;
- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) approvato con DPCM del 27/10/2016 e in corso di aggiornamento;
- la documentazione del PUG ritenuta d'interesse dell'Agenzia e in particolare:
 - l'Allegato 4 "Riscontro al contributo di AIPO" compreso all'interno dell'Allegato 1 del verbale della seduta conclusiva del 15/12/2022,
 - la tavola 10 (carta della vulnerabilità idrogeologica),
 - la tavola 11 (carta delle criticità idrauliche).

Evidenziato che l'art. 31 delle NTA del PAI non vieta la "realizzazione di nuovi locali abitativi od utilizzabili per più di quattro ore giornaliere al di sotto del piano campagna"; trattasi probabilmente quindi di una limitazione introdotta dagli strumenti urbanistici locali.

1

Precisato che il R.D. 523 del 1904 riguarda non solo le aree bagnate dei corsi d'acqua come riportato nella documentazione PUG, ma anche le aree a campagna nelle fasce C del PAI e C1 del PAI Delta.

Evidenziato altresì che la cartografia del PUG (tavole 10 e 11) con riguardo le criticità fluviali e arginali per il fiume Po e Po di Goro non è aggiornata.

Ciò premesso, per quanto di competenza AIPO, si esprime parere idraulico favorevole al PUG dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi condizionatamente il recepimento delle seguenti prescrizioni:

- spettano all'Autorità Idraulica competente le verifiche ai sensi del RD n. 523/1904, oltre del PAI e PAI Delta come già prescritto all'art. 6.9 c.3 lett. a) del PUG medesimo, con riguardo le fasce A,B, C del PAI e le fasce A-B, C1 del PAI Delta che considerano anche le eventuali criticità idrauliche caratterizzanti il tratto arginale interessato.

Con riferimento, infine, alla richiesta di cui al verbale della seduta conclusiva del 15/12/2022 (pag.3) finalizzata alla raffigurazione della fascia di rispetto nella Tavola dei Vincoli, si comunica che quest'Ufficio non dispone degli shapefile riportanti la posizione dell'unghia arginale a campagna e a fiume.

Nel rassegnare quanto sopra si porgono distinti saluti.

Il Dirigente della Direzione Territoriale
Idrografica Emilia-Romagna Orientale
(Dott. Ing. Massimo Valente)

Documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 s.m.

Codigoro, 27/12/2022
Ufficio Tecnico – ED/pc
Trasmessa a mezzo PEC

Spett.le
Provincia di Ferrara
Settore Lavori Pubblici, Pianificazione
Territoriale e Mobilità
PO Pianificazione Urbanistica
provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

Spett.le
ATERSIR
Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per
i Servizi Idrici e Rifiuti
dgatersir@pec.atersir.emr.it

Spett.le
Unione Dei Comuni Terre e Fiumi
unioneterrefiumi@pec.unioneterrefiumi.fe.it

Oggetto: CUAV DI FERRARA – PUG DEL DELL'UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI ADOTTATO
CON DCU N. 38 DEL 19.09.2022, AI SENSI DELL'ART. 46 DELLA L.R. 24/2017.
Trasmissione parere

Esaminata la proposta completa del Piano adottato di cui all'oggetto, preso atto delle successive integrazioni e correzioni con documento (nota Unione Terre e Fiumi con prot.24999/2022) nel quale si dà risposta alle varie questioni e rilievi evidenziati comprese le segnalazioni ed osservazioni noi trasmesse con nota prot.18681/2022 del 04/11/2022;
Richiamate le sedute del CUAV rispettivamente del 09/11/2022, del 16/11/2022 e la seduta conclusiva del 15/12/2022 con relativo verbale;
Sulla base di quanto sopra evidenziato e richiamato, in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato si esprime per quanto di competenza parere favorevole all'approvazione del PUG.

Distinti saluti

Il Dirigente Settore Tecnico Servizio Idrico
Integrato C.A.D.F. S.p.A.

Ing. Edi Massarenti
(* firmato digitalmente)

“Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa”



SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
AREA BIODIVERSITA'

IL RESPONSABILE DEL SETTORE E DI AREA
GIANNI GREGORIO

TIPO ANNO NUMERO
REG. CFR.FILE SEGNATURA.XML

TRASMISSIONE VIA PEC

Spett. le
Unione dei Comuni Terre e Fiumi
Ufficio di Piano
PEC: unioneterrefiumi@pec.unioneterrefiumi.fe.it

e p. c. Regione Emilia-Romagna
Settore Governo e Qualità del Territorio
*Area pianificazione territoriale, urbanistica e tutela
del paesaggio*
PEC: GovernoTerritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Richiesta valutazione di incidenza del Piano Urbanistico Generale "Unione Comuni Terre e Fiumi" dei comuni di Copparo – Riva del Po – Tresignana (FE).
Valutazione di incidenza.

In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto;

Visti:

- le Direttive 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", e 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna

tel 051.527.6080
fax 051.527.6957

segrprn@regione.emilia-romagna.it
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it



- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 “Disposizioni in materia ambientale” che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell’ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna”;
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 “Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali” (artt. 34 e 35);
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano”;
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;
- la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 22 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016”;
- la Legge Regionale 20 maggio 2016, n. 9 “Legge comunitaria regionale per il 2016”;
- la Legge Regionale 20 maggio 2021, n. 4 “Legge europea per il 2021”;

Viste, inoltre, le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1191/07 “Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04” con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione; quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;
- 893/12 con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia- Romagna, ai sensi delle Direttive CEE “Uccelli” e “Habitat”;
- n. 79/18 “Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09”;
- n. 1147/18 “Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000”;
- le Misure di conservazione specifiche ed il formulario del sito di Rete Natura 2000 interessato;
- la documentazione tecnica pervenuta.

Espletata la procedura di Prevalutazione di incidenza, dalla quale si evince che il piano non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati, con la presente si comunica l'esito positivo della valutazione di incidenza, a condizione che venga rispettata la seguente prescrizione:

- i progetti che interessano i siti Rete Natura 2000 dovranno essere assoggettati alla procedura di valutazione di incidenza.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E DI AREA
DR. GIANNI GREGORIO
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

FB_vinca_PUG Unione comuni Terre e Fiumi.pdf

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.



energy to inspire the world

Trasmissione tramite PEC

Spett.

PROVINCIA DI FERRARA

CUAV- Comitato Urbanistico di Area Vasta

Corso Isonzo, 26

44121 FERRARA (FE)

PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

e.p.c. SNAM RETE GAS S.p.A.

Centro di Rovigo

PEC: centrorovigo@pec.snam.it

DI-NOR/TEC.ES. fr. prot. 1360

Padova, 29/11/2022

Oggetto: Rete metanodotti Snam Rete Gas – Aggiornamento Rete in esercizio

Con riferimento alla nostra risposta con **Prot. n° 1242 del 20/10/2022** a mezzo P.E.C., alleghiamo documento cartografico informatizzato dei metanodotti Snam Rete Gas ricadenti sul territorio di Vs. competenza, rettificati per la sola rete in esercizio di nostra competenza.

Al fine di permettere una corretta interpretazione dei dati/tracciati riportati nell'indicato documento informatico precisiamo che Snam Rete Gas si è dotata nel corso degli ultimi anni di un sistema cartografico informatizzato a supporto delle attività di progettazione, realizzazione e gestione della rete dei metanodotti denominato **CARTESIO**.

Il sistema utilizza tipologie di cartografia territoriale diverse che variano nella scala, nelle informazioni territoriali contenute ed anche nel sistema di coordinate utilizzato per il loro corretto posizionamento.

E' importante tener presente che **la rete, seppur inserita in un sistema georiferito, non può essere considerata georeferenziata** in quanto la posizione della stessa sulla rappresentazione planimetrica non è conseguente ad un rilevamento con il G.P.S. sul territorio, bensì ottenuta semplicemente digitalizzando i metanodotti così come riportati sulle preesistenti tavolette IGM 1:25.000 e CTR 1:10.000; **pertanto la posizione della rete Snam Rete Gas deve essere considerata indicativa.**

snam rete gas
Piazza Santa Barbara, 7
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. centralino + 39 02.3703.1
www.snam.it

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio



Alla luce di quanto sopra, conseguentemente, la corretta posizione della rete, nonché l'esatta servitù/fascia di rispetto di ogni condotta, Vi potrà essere precisata - a seguito Vostra specifica richiesta - esclusivamente da nostro personale qualificato in forza presso il **Centro di manutenzione di Rovigo – Viale delle Industrie, 37 – 45100 ROVIGO (RO) - tel. 0426.324508**, che potrà, previo rilevamento con idonea strumentazione, accertare ed individuare in campo l'esatta ubicazione della stessa

Resta quindi inteso che Snam Rete Gas si ritiene sin d'ora sollevata e manlevata da ogni responsabilità in relazione ad eventuali danni, siano essi in forma diretta o indiretta, a persone o cose, derivanti da arbitrarie o errate traslazioni cartotopografiche dei gasdotti in argomento da parte di terzi.

Vi evidenziamo che il D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8", al punto 1.5, prevede che gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta.

Nell'intento di garantire la necessaria sicurezza e la continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta, riteniamo doveroso pregarVi di inserire - nei nulla osta, pareri, permessi, autorizzazioni, comunicazioni da Voi rilasciate per opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, sostegni di linee elettriche, recinzioni, strade, ecc.) - l'invito a prendere contatti con il Centro Snam Rete Gas competente per individuare eventuali interferenze e concordare i conseguenti interventi.

In proposito corre l'obbligo ricordare che resta ferma ed inderogabile l'esclusiva competenza e responsabilità Snam Rete Gas relativa agli interventi sulle proprie condotte o impianti ad esse collegati.

Segnaliamo inoltre l'opportunità di estendere i suddetti contatti ai Vostri uffici in occasione di modifiche o aggiornamenti degli strumenti urbanistici, per consentirci di fornirVi tutte le informazioni relative alle norme di sicurezza, alle aree di rispetto ed ai nuovi progetti riguardanti i nostri impianti.



Si evidenzia che i tracciati dei metanodotti riportati – con le modalità e criteri sopra illustrati – nell'allegato documento cartografico informatizzato risultano essere aggiornati al **30.10.2022** per cui - essendo essi soggetti a periodiche modifiche/implementazioni di rete (es. nuovi sviluppi, potenziamenti, varianti ...) - sarà Vostra esclusiva cura e onere richiederne, all'occorrenza, l'aggiornamento.

Considerata infine la rilevanza strategica nazionale e regionale delle nostre condotte, necessarie per assicurare la fornitura di gas naturale alle utenze civili e industriali dell'intera Regione ed al fine di evitare una divulgazione non controllabile di informazioni inerenti all'ubicazione delle nostre reti, riteniamo opportuno che la cartografia riportante i nostri impianti venga utilizzata esclusivamente per i Vostri scopi istituzionali.

Auspiciando una fattiva collaborazione restiamo fin d'ora a disposizione per eventuali chiarimenti in merito.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.



Business Unit Asset Italia
Trasporto
Distretto Nord Orientale

Head
Marco Lamonica

Paolo Bellini



**CONSORZIO DI BONIFICA
PIANURA DI FERRARA**

Sede Legale: via Borgo dei Leoni, 28 - 44121 Ferrara

www.bonificaferrara.it

info@bonificaferrara.it // posta.certificata@pec.bonificaferrara.it

C.F. 93076450381

DIREZIONE GENERALE MM/ab
ING. Mauro Monti
Tel. 0532 295 e-mail: mauro.monti@bonificaferrara.it

Ferrara, 12/01/2023

Prot. (Vedi segnatura)

Spett.le Comitato Urbanistico di Area Vasta
PROVINCIA DI FERRARA
alla c.a. di Arch. Chiara Cavicchi

trasmesso via PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

OGGETTO: PUG dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi adottato con DCU n. 38 del 19.09.2022, ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017. Parere di competenza al fine del rilascio del parere motivato del CUAV.

Con riferimento ai lavori del Comitato Urbanistico di Vasta Area relativamente al procedimento in oggetto,

premesse:

- ✓ che il comprensorio consortile è da sempre interessato da una progressiva trasformazione del territorio con vaste superfici che da uso agricolo vengono destinate ad aree urbanizzate con conseguente aumento delle superfici impermeabilizzate ed incremento delle portate in afflusso alla canalizzazione demaniale;
- ✓ che le mutate condizioni meteorologiche generali che, da ormai diversi anni, presentano fenomeni di intensa pioggia localizzata (bombe d'acqua), creano un impegno eccezionale sulla rete fognaria e sulla rete di scolo consortile ad essa collegata;
- ✓ che in seguito all'esperienza applicativa accumulata ed alle risultanze degli studi effettuati dall'Area Tecnica del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è stata definita in 8 l/s per ha la portata massima accettabile dopo l'urbanizzazione nelle canalizzazioni, disponendo che i volumi eccedenti vengano laminati e trattieneuti per essere poi comunque gradualmente smaltiti verso la rete demaniale.
- ✓ che con delibera consorziale n. 61/2009 il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara si è dotato delle procedure applicative in materia di invarianza idraulica che di seguito si riassumono:
 - le opere di nuova urbanizzazione nel territorio consortile dovranno essere realizzate perseguendo il fine dell'invarianza idraulica. Il Consorzio si riserva la possibilità, a fronte di conclamate condizioni di "esubero" di potenzialità di ricezione, di permettere l'incremento delle portate di punta in ingresso alla rete.
 - Il rispetto dell'invarianza idraulica di cui al punto 1 potrà essere perseguito attraverso interventi di mitigazione delle portate in ingresso alla rete Consorziale nel rispetto delle seguenti prescrizioni minime, che individuano la portata massima accettabile ed il volume di invaso minimo richiesto per diverse fasce di estensione delle urbanizzazioni:
 - superfici urbanizzate da 0 a 0,50 ha.
 - Portata massima accettabile $Q_i = 15$ l/s ha;
 - Volume minimo invasabile $V_i =$ il valore più alto tra 150 m³/ha urbanizzato e 215 m³/ha impermeabilizzato;
 - superfici urbanizzate da 0,50 a 1,00 ha.



- Portata massima accettabile $Q_i = 12$ l/s ha;
- Volume minimo invasabile V_i = il valore più alto tra 200 m³/ha urbanizzato e 285 m³/ha impermeabilizzato;

superfici urbanizzate oltre 1,00 ha.

- Portata massima accettabile $Q_i = 8$ l/s ha;
- Volume minimo invasabile V_i = il valore più alto tra 350 m³/ha urbanizzato e 500 m³/ha impermeabilizzato.

- ✓ che i volumi minimi di accumulo stabiliti nei punti precedenti corrispondono unicamente ad una soglia di compatibilità per il corretto funzionamento del sistema di scolo consorziale. Resta nella facoltà e responsabilità dell'esecutore delle opere di nuova urbanizzazione, la progettazione e realizzazione di opere atte a garantire adeguato grado di sicurezza idraulica all'area urbanizzata. Al Consorzio pertanto non potrà essere ascritta alcuna responsabilità in caso di verificata insufficienza del volume incamerato con conseguenti condizioni di crisi per allagamento delle aree urbanizzate;
- ✓ che i volumi eccedenti le possibilità di accumulo dei sistemi di fognatura, realizzati nel rispetto di quanto sopra riportato, dovranno invece essere smaltiti attraverso opportuni apparati di sfioro, finalizzati ad impedire allagamenti da esondazione nella stessa area e/o nelle aree limitrofe.

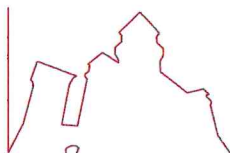
Quanto sopra esposto si comunica pertanto, per quanto di competenza e salvo diritti di terzi Il parere favorevole di questo Consorzio nell'ambito del procedimento in oggetto alle seguenti specifiche condizioni:

1. che le opere di nuova urbanizzazione nel territorio consortile vengano realizzate perseguendo il principio di invarianza idraulica nel rispetto dei parametri sopra esposti e di quanto più espressamente riportato nella delibera consorziale 61/2009 che si allega alla presente;
2. che in materia di Polizia Idraulica (R.D. 368/1904) ogni nuova opera da realizzare in fregio a strutture idrauliche demaniali in gestione al Consorzio rispetti le distanze minime previste dal vigente regolamento consorziale in materia di concessioni, consultabile sul sito del Consorzio (www.bonificaferrara.it)

Distinti saluti



Allegato: Delibera consorziale 61/2009



Direzione Generale - Area Amministrativa
Via Borgo dei Leoni 28, Ferrara // tel. 0532 218211 // fax 0532 211402
Presidenza - Area Tecnica
Via Mentana 3/7, Ferrara // tel. 0532 218111 // fax 0532 218150



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

FERRARA

Prot. N. 3877

Deliberazione n. 61

**PROCEDURE DI CALCOLO DEI VOLUMI DI ACCUMULO PER L'APPLICAZIONE
DEL PRINCIPIO DI INVARIANZA IDRAULICA - DETERMINAZIONI**

L'anno 2009 (Duemilanove) il giorno 4 del mese di Dicembre alle ore 9,00, nella sede del Consorzio in Ferrara - Via Mentana n. 7, si è riunito il Consiglio di Amministrazione Provvisorio, convocato con lettera raccomandata Prot. n. 3601 del 30/11/2009 per trattare il seguente ordine del giorno:

o m i s s i s

Sono presenti i signori:

CERA Dr. Roberto

DALLE VACCHE Dr. Franco

FENATI Dr. Luigi

FERRARI Dr. Mauro (Esce alle ore 10,15 – Ha partecipato solo all'esame degli oggetti 1) e 12)

MANTOVANI Riccardo

RUBINI MICHELE (Esce alle ore 12,50 – Non ha partecipato all'esame degli oggetti da 13) a 20)

SANTINI Leopoldo (Esce alle ore 10,00 e rientra alle ore 10,30 – Esce alle ore 12,35) Non ha partecipato all'esame degli oggetti da 13) a 20)

TARTARI Mirco

VECCHIATTINI Daniele

Assenti giustificati i signori:

CASELLI Sergio e GUIDI Dr. Mario.

Per il Collegio dei Revisori dei Conti sono presenti il Presidente Dr. Marco CALMISTRO (Entra alle ore 10,00 ed esce alle ore 12), il rag. Renato NAVE e la d.ssa Rita PARESCHI;

Sono presenti i Dirigenti:

ARDIZZONI Marco, CAVICCHI Paola, MARINI Gaetano, TEBALDI Gianni, VALENTINI Pietro.

Funge da Segretario, a norma di Statuto, il Direttore Generale, ing. Riccardo Roversi.

Presiede la riunione Daniele VECCHIATTINI, il quale constata la legalità e la validità della riunione, designa quali scrutatori il sig. DALLE VACCHE Franco e il sig. RUBINI Michele.

o m i s s i s

19) PROCEDURE DI CALCOLO DEI VOLUMI DIACCUMULO PER L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI INVARIANZA IDRAULICA - DETERMINAZIONI

o m i s s i s

DELIBERAZIONE N. 61

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PROVVISORIO

Premesso che il comprensorio consortile è da sempre interessato da una progressiva trasformazione del territorio con vaste superfici che da uso agricolo vengono destinate ad aree urbanizzate con conseguente aumento delle superfici impermeabilizzate e incremento delle portate in afflusso alla canalizzazione demaniale.

Considerato che tale problematica comporta la necessità di valutare, secondo gli indirizzi assunti in materia dalla Regione Emilia Romagna, le continue richieste di autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche che pervengono al Consorzio cercando di evitare il determinarsi di situazioni di saturazione o crisi del sistema di canalizzazioni in uso al Consorzio stesso.

Considerato che l'esigenza di definire un metodo univoco di valutazione delle domande pervenute per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche provenienti da interventi estesi di urbanizzazione ha determinato l'apertura di un tavolo di confronto tra i Consorzi di Bonifica ferraresi e i gestori delle fognature urbane (HERA E CADF).

Preso atto, da riferimento interno del Direttore dell'Area Tecnica 2 in data 3 dicembre 2009 prot. n. 3842, che, in seguito all'esperienza applicativa accumulata e alle risultanze del gruppo di

lavoro di cui sopra, in estrema sintesi, è stata definita in 8 lt/sec per Ha. la portata massima accettabile dopo l'urbanizzazione nelle canalizzazioni disponendo che i volumi eccedenti vengano laminati e trattenuti per essere poi comunque gradualmente smaltiti verso la rete demaniale.

Preso atto che é emersa inoltre la necessità di scalare progressivamente i volumi di invaso richiesti e le portate massime accettabili nei canali di bonifica in relazione alla superficie totale del progetto di urbanizzazione.

Preso atto che tale elemento di dettaglio determina in sintesi una riduzione dei volumi specifici di accumulo richiesti per le urbanizzazioni più limitate, compensato da un incremento della portata specifica massima accettabile nel recettore di bonifica, da ricondurre idrologicamente al rapporto tra il coefficiente udometrico e la superficie del bacino contribuente, crescente al ridursi della superficie stessa.

Considerata la conseguente proposta di adottare per tutto il comprensorio consortile le seguenti procedure applicative:

1. le opere di nuova urbanizzazione nel territorio consortile dovranno essere realizzate perseguendo il fine dell'invarianza idraulica. Il Consorzio si riserva la possibilità, a fronte di conclamate condizioni di "esubero" di potenzialità di ricezione, di permettere l'incremento delle portate di punta in ingresso alla rete.
2. Il rispetto dell'invarianza idraulica di cui al punto 1 potrà essere perseguito attraverso interventi di mitigazione delle portate in ingresso alla rete Consorziale nel rispetto delle seguenti prescrizioni minime, che individuano la portata massima accettabile e il volume di invaso minimo richiesto per diverse fasce di estensione delle urbanizzazioni:

superfici urbanizzate da 0 a 0,50 Ha.

1. Portata massima accettabile $Q_i=15$ lt/sec Ha;
2. Volume minimo invasabile W_i = il valore più alto tra 150 mc/Ha. urbanizzato e 215 mc./Ha. impermeabilizzato;

superfici urbanizzate da 0,50 a 1,00 Ha.

3. Portata massima accettabile $Q_i=12$ lt/sec Ha;
4. Volume minimo invasabile W_i = il valore più alto tra 200 mc/Ha. urbanizzato e 285 mc./Ha. impermeabilizzato;
superfici urbanizzate oltre 1,00 Ha.
5. Portata massima accettabile $Q_i=8$ lt/sec Ha;
6. Volume minimo invasabile W_i = il valore più alto tra 350 mc/Ha. urbanizzato e 500 mc./Ha. Impermeabilizzato.

Preso atto che i volumi minimi di accumulo stabiliti nei punti precedenti corrispondono unicamente ad una soglia di compatibilità per il corretto funzionamento del sistema di scolo consorziale. Resta nella facoltà e responsabilità del richiedente la progettazione e realizzazione di opere atte a garantire adeguato grado di sicurezza idraulica all'area urbanizzata. Al Consorzio pertanto non potrà essere ascritta alcuna responsabilità in caso di verificata insufficienza del volume incamerato con conseguenti condizioni di crisi per allagamento delle aree urbanizzate.

Preso atto che i volumi eccedenti le possibilità di accumulo dei sistemi di fognatura, realizzati nel rispetto di quanto sopra riportato, dovranno essere smaltiti attraverso opportuni sistemi di sfioro. Per questi ultimi, finalizzati ad impedire allagamenti da esondazione nella stessa area e/o nelle aree limitrofe, dovranno essere predisposte ad opera del richiedente periodiche manutenzioni e verifiche per garantirne il corretto funzionamento.

Considerato che, al fine della garanzia di corretta realizzazione, in accordo con gli enti competenti, viene proposto che i certificati di collaudo, di abitabilità e/o agibilità, vengano subordinati all'attestazione, da parte del Consorzio, di avvenuta verifica della rispondenza delle opere di mitigazione idraulica a quanto prescritto in fase di autorizzazione.

Operate le dovute considerazioni in ordine alle procedure proposte ed esaminati le rappresentazioni in forma di grafico di quanto sopra esposto così come contenute in suddetto riferimento interno cui si rimanda per ogni maggior dettaglio.

Ritenuto che sussistono i presupposti e le condizioni per approvare le procedure operative proposte e per subordinare i certificati sopra menzionati all'attestazione consorziale di conformità.

Visto l'art. 26 dello Statuto;

All'unanimità:

DELIBERA

1. di adottare per tutto il comprensorio consortile le procedure applicative di calcolo dei volumi di accumulo per l'applicazione del principio di invarianza idraulica descritte in narrativa della presente deliberazione;
2. di subordinare i certificati di collaudo, di abitabilità e/o agibilità all'attestazione, da parte del Consorzio, di avvenuta verifica della rispondenza delle opere di mitigazione idraulica a quanto prescritto in fase di autorizzazione.

o m i s s i s

IL PRESIDENTE

F.to Daniele Vecchiattini

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dr. Ing. Riccardo Roversi

GLI SCRUTATORI

F.to Dr. Franco Dalle Vacche

F.to Michele Rubini